

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DARDANELLI, GIRAUDO e SARTORI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 LUGLIO 1958

Stanziamento di contributo annuo al « Consorzio per la gestione della riserva di caccia e pesca ex Reale di Valdieri-Entraque » con sede in Cuneo

ONOREVOLI SENATORI. — Prima della guerra in territorio dei Comuni di Valdieri, Entraque, Aisone e Demonte nella Provincia di Cuneo, territori tutti siti nella zona delle Alpi, esisteva una magnifica Riserva Reale di caccia e pesca nella quale era stato acclimatato lo stambecco portato dalla Riserva Reale del Gran Paradiso e dove era stata curata in modo particolare la moltiplicazione del camoscio e di tutta l'altra selvaggina di montagna.

Allo scopo di salvare detto patrimonio faunistico, che durante la guerra si era ridotto ai minimi termini nell'agosto 1945 il Prefetto di Cuneo emetteva un decreto di divieto di caccia sostituito dal 1949 da analogo decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste, indi nel 1953, su interessamento delle Autorità locali e con l'appoggio della Federazione italiana della caccia nonché del Ministero dell'agricoltura e foreste, si costituì in Cuneo fra i comuni di Entraque, Valdieri, Aisone e Demonte, l'Amministrazione della provincia, la Camera di commercio industria ed agricoltura, l'Ente provinciale del turismo e la Federazione italiana della caccia, un Consorzio per la gestione della Riserva ex Reale di caccia e pesca.

Detto Consorzio è retto a norma statutaria da un Consiglio di amministrazione composto da 11 membri di cui:

a) 6 a carattere nazionale e cioè: tre rappresentanti del Ministero agricoltura e foreste di cui:

uno per il Comitato provinciale della caccia e pesca;

uno per il Comitato provinciale della caccia;

uno per l'Ispettorato ripartimentale del Corpo forestale dello Stato;

tre rappresentanti dell'Organizzazione nazionale dei cacciatori di cui uno almeno facente parte della Sezione provinciale di Cuneo;

b) tre a carattere provinciale e cioè:

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante della Camera di Commercio;

un rappresentante dell'Ente provinciale del turismo;

c) due a carattere comunale e cioè:

un rappresentante designato dal Comune di Entraque;

un rappresentante designato dal Comune di Valdieri in rappresentanza anche dei comuni di Aisone e Demonte.

L'Amministrazione del Consorzio è sottoposta al controllo di un collegio di tre revisori effettivi nominati uno dalla Federazione italiana della caccia, uno dalla Came-

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ra di commercio d'intesa con l'Amministrazione provinciale con funzione di Presidente ed uno di comune accordo fra gli altri Enti comunali consorziati.

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali il Consorzio ebbe il primo anno un finanziamento straordinario di lire 2.500.000 dalla Federazione italiana della caccia, lire 1.250.000 dalla Camera di commercio, lire 1.250.000 dall'Amministrazione provinciale e lire 200.000 dai Comuni di Entraque e Valdieri in legname, oltre a quello annuale così limitato e cioè lire 1.000.000 dalla Federazione italiana della caccia, lire 500.000 dalla Camera di commercio, lire 500.000 dall'Amministrazione provinciale, lire 100.000 dall'Ente provinciale del turismo e lire 200 mila dai Comuni di Entraque e Valdieri in legname ed opere manuali.

Però il servizio di vigilanza nella riserva sarebbe stato esercitato dal Corpo guardiacaccia ex Reale composto ancora di 9 guardie passate alle dipendenze del Corpo forestale dello Stato.

La Federazione italiana della caccia è lo organo tecnico del Consorzio e la Direzione tecnica della Riserva è affidata a persona di particolare competenza.

Dopo molti anni di sacrifici la Riserva ha raggiunto oggi e forse superato la consistenza patrimoniale faunistica di ante-guerra e può vantarsi di ospitare nei suoi 22.930 ettari di terreno non meno di 3.300 camosci, 250 stambecchi e centinaia di fagiani di monte, coturnici, pernici bianche, marmotte ecc.

Tale brillante successo va attribuito alla appassionata opera dei dirigenti nonché dei guardiacaccia che affezionati a detta riserva dai lunghi anni di servizio prestato sotto Casa Reale non lesinarono fatiche e disagi per ridonare ai terreni riservati tanta dovizia di fauna difendendola dal bracconaggio e dagli animali rapaci nonché provvedendo durante i mesi invernali al suo nutrimento con l'apporto nelle località più impervie di fieno e sale.

Purtroppo questo encomiabile Corpo di guardie sta riducendosi perchè o per malat-

tia o per anzianità alcuni membri dovettero già abbandonare il servizio e siccome il Ministero agricoltura e foreste non pare abbia intenzione di sostituire i guardiacaccia mancanti è evidente che in un giorno non lontano la Riserva, che è oggi considerata una delle migliori d'Europa, per i magnifici esemplari in essa esistenti, venendosi a trovare priva di servizio di sorveglianza, andrebbe a totale perimento.

S'impone quindi il problema non solo della sostituzione dei guardiacaccia che già sono andati fuori servizio e di quelli che prossimamente andranno in pensione ma anche quello di assumere del nuovo personale sia perchè venga tempestivamente istruito dagli attuali guardiacaccia e sia per portare il corpo di vigilanza ad un numero di agenti adeguato all'importanza della Riserva. Numero che non deve essere inferiore, come praticato nel Parco nazionale del Gran Paradiso, ad almeno una guardia ogni 1000 ettari e pertanto essendo la superficie della Riserva di circa 23.000 ettari è necessario che il Corpo di vigilanza sia costituito da almeno 23 militi oltre i graduati.

La spesa per tale Corpo di vigilanza verà quindi a gravare il Consorzio di non meno di lire 25.000.000 che il Consorzio assolutamente non è in grado di stanziare: oltre a detta spesa per rimettere in efficienza le strade interne ed i rifugi e mantenerli occorrono altri milioni. È necessario quindi che lo Stato provveda al finanziamento al Consorzio che amministra detta Riserva, nota ormai in tutta Europa che è onore e vanto della Repubblica di aver rimesso in perfetta efficienza.

E poichè le finalità del Consorzio possono parificarsi a quelle dei Parchi nazionali nei riguardi della conservazione e tutela del patrimonio faunistico nazionale e dello sviluppo del turismo ed il suo statuto e lo statuto dei fatti danno garanzia di perfetta amministrazione Vi chiediamo l'approvazione del seguente disegno di legge inteso allo stanziamento a favore del Consorzio di un contributo annuo di lire 35.000.000.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico*

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a decorrere dall'esercizio finanziario 1958-59 corrisponderà annualmente al Consorzio per la gestione della Riserva di caccia e pesca ex Reale di Valdieri-Entraque con sede in Cuneo, la somma di lire 35 milioni quale contributo statale per il perseguimento dei fini istituzionali del Consorzio di cui allo statuto costitutivo.

Con tale contributo il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è esonerato dal provvedere con proprio personale al servizio di vigilanza della Riserva.